

Scandalo sanità. In cella l'ex direttore Celotto, ai domiciliari l'ex capo ufficio legale Aiello. Manette a un sindacalista

Interrogazione di Olga D'Antona

A Regina Coeli il titolare della Security Service. Indagati anche nuovi imprenditori



MARIO CELOTTO
L'ex direttore amministrativo della Asl RmC, Mario Celotto, capeggiava l'organizzazione per la sottrazione di denaro dalle casse della Asl



SERGIO AIELLO
Negli anni del saccheggio ai danni delle Asl, era il responsabile dell'Ufficio legale della RmC. Ora, agli arresti domiciliari, è stato colpito dalla nuova ordinanza di custodia



ANTONIO DE ROMA
I coniugi Antonio De Roma (già sindacalista) e Luna Pasquali ex dipendenti della Asl RmC, avevano architettato il piano per la sottrazione del denaro



FRANCESCO MARZETTI
Secondo l'accusa, nel febbraio 2005, avrebbe ottenuto un indennizzo di 1,6 milioni quale indennizzo transattivo per un'infezione oculare, senza accertamenti clinici

L'INCHIESTA

Transazioni d'oro, 6 arresti alla RmC

Un milione e 600 mila euro al dipendente che sim- l'ò cecità

MARINO BISSO
CARLO PICCOZZA

C'ERA anche chi, con una presunta grave infezione agli occhi, avrebbe intascato un milione e seicentomila euro senza accertamenti clinici di sorta. Accadeva a febbraio del 2005 nella Asl RmC, preda di un saccheggio di decine di milioni. Così, con l'accusa di peculato e falso in atti pubblici, in sei finiscono agli arresti nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa ai danni delle Asl.

Torna a Regina Coeli l'ex direttore amministrativo Mario Celotto, un altro ordine di custodia cautelare colpisce Sergio Aiello, ex responsabile dell'Ufficio legale, agli arresti domiciliari, e finiscono in manette tre dipendenti della Asl, Francesco Marzetti, i coniugi Luana Pasquali e Antonio De Roma (già responsabile sindacale della Sanità per la Cisl di zona prima di essere eletto con l'Udc, consigliere del XII Municipio) e l'imprenditore Renato Mongillo, proprietario della società di vigilanza Security service.

A eseguire l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Luissana Figliola su richiesta del pm Giancarlo Capaldo e Giovanni Bombardieri, ieri mattina, sono stati carabinieri della seconda sezione nel Nucleo operativo di via in Selci. I sei sono ritenuti responsabili a vario titolo e in concorso con tre indagati a piede libero, dei reati di peculato e falso in atto pubblico, consumati tra il 2004 e il 2005 a danno della Asl. «In quell'azienda sanitaria», scrivono i carabinieri, «operava un'associazione per delinquere capeggiata da Mario Celotto e dedicata alla sistematica sottrazione di ingenti somme di denaro pubblico mediante meccanismi consolidati». Quali meccanismi? Le indagini hanno messo in luce la sottrazione di 31 mila e 500 euro dalle casse della Asl, architettata dai coniugi De Roma e messa a segno con documentazione falsa.

Dall'inchiesta emerge la stipula di una transazione tra la Asl e l'ex dipendente Francesco Marzetti, in forza della quale questi otteneva il pagamento indebito dalla RmC di circa 1,6 milioni di euro per un'infermità contratta in servizio e già indennizzata (anche questa operazione sarebbe stata messa a segno grazie alla complicità di Aiello e Celotto). La somma sarebbe stata liquidata in tre soluzioni, dopo una causa di servizio per la presunta infezione. Ma per gli inquirenti non sarebbe stato espletato alcun accertamento medico per quella transazione illecita: «Emerge in modo inconfutabile dall'entità della cifra corrisposta, assolutamente superiore a ogni parametro finanziario ordinariamente utilizzato in sede giurisdizionale». Sulla vicenda depose davanti ai magistrati anche il manager della RmC Paolo Menduni chiamando in causa il sottosegretario Marco Verzaschi (Udeur), all'epoca assessore regionale alla Sanità (Fl): «Ricordo che mi telefonò l'assessore dicendomi che dovevo ricevere tale Marzetti che lamentava di aver ottenuto il risarcimento dal giudice di un'indennità per motivi di lavoro e che non gliela liquidavano perché nella RmC c'era chi in cambio gli chiedeva denaro facendogli intendere che le somme richieste servivano anche a pagare Verzaschi». E ancora: «Ho rice-

vuto Marzetti dopo la segnalazione di Verzaschi: sicuramente non era un non vedente né ho notato all'apparenza alcuna evidente patologia».

Dall'attività investigativa è venuta alla luce anche la sottrazione di 200 mila euro mediante paga-

menti non dovuti alla Security service. L'operazione sarebbe stata conclusa grazie a Celotto, Pasquali e a due ex dipendenti Asl. Luana Pasquali, ex impiegata in un ufficio-chiave (Risorse finanziarie) dal quale nessuno è riuscito a rinuoverla anche per le resistenze

del sindacato interno, risulta indagata anche per il reato di associazione per delinquere. Nel maggio 2004, un altro pagamento indebito: Celotto, Mongillo e Pasquali si sarebbero appropriati di 1 milione 142 mila euro quali interessi per un accredito non dovuto.

La posizione di Mongillo finì all'attenzione degli inquirenti anche sulla base di dichiarazioni rese dall'ex manager della RmB, Giovanni Cosimo Speciale che lo avrebbe «indicato quale autore di molteplici comportamenti corruttivi in corso di accertamento».



Carabinieri nella sede della Asl RmC

Eur
Arrestato il complice del rapinatore ferito era fuggito dopo il colpo in farmacia

È STATO arrestato anche il secondo uomo che martedì sera ha rapinato la farmacia Sant'Anna di via Leonori all'Eur. E.M.V., ventiduenne del Quadraro, era riuscito a fuggire dopo che il suo complice era stato ferito da un colpo di pistola esplosivo dal farmacista.

A lui i carabinieri della compagnia dell'Eur, diretti dal maggiore Tetta, sono arrivati grazie al motorino abbandonato fuori dalla farmacia. Dalla targa i militari sono risaliti a un ragazzo che risiede al Quadraro, il quale ha spiegato di averlo prestato a un amico, ma di non sapere nulla del colpo. L'amico, arrestato nella notte tra martedì e mercoledì, era appunto il ventiduenne che ora dovrà difendersi dall'accusa di rapina.

(S.p.)



La farmacia

NEL LAZIO

Entreranno anche 942 tecnici Scuola, assunzione per 4.591 precari

SONO 4.591 le unità di personale docente ed educativo e 942 quelle di personale amministrativo, tecnico ed ausiliario che saranno assunte a tempo indeterminato nel prossimo anno scolastico nel Lazio. Sono i dati che si leggono nelle tabelle di ripartizione relative al decreto di assunzione del personale docente e non docente firmato dal ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni.

Il maggior contingente di docenti ed educatori - 3.284 - sbarcherà nella provincia della Capitale: 317 assunzioni sono previste per la scuola dell'infanzia,

978 per la primaria, 807 per la secondaria di primo grado, 733 in quella di secondo grado. Il contingente della provincia della capitale sarà completato da 14 assunzioni in scuole speciali, 421 docenti di sostegno e 14 di personale educativo.

Invece a livello regionale, sono previste: 511 assunzioni nella scuola dell'infanzia, 1.155 nella primaria, 1.145 nella secondaria di primo grado, 1.194 nella secondaria di secondo grado.

Per quanto riguarda il personale non docente, questa la ripartizione a livello regionale nel Lazio: 148 assistenti amministrativi, 60 assistenti tecnici, 4 cuochi, 5 collaboratori scolastici tecnici (addetti aziende agrarie), 667 collaboratori scolastici, 52 direttori dei servizi generali e amministrativi, 4 guardabrobieri e 2 infermieri.

(tea maisto)

galleria nazionale d'arte moderna

Electa

CIVITA

Il Simbolismo

da Moreau a Gauguin a Klimt

dal 7 giugno al 16 settembre 2007

Galleria Nazionale d'Arte Moderna viale delle Belle Arti, 131 Roma



Raffaella Milano

Vogliamo far capire che la diagnosi precoce dell'Hiv è decisiva per assicurare il rapido avvio delle cure" ha spiegato l'assessore capitolino alle Politiche sociali, Raffaella Milano, nel presentare il progetto che coinvolgerà l'ospedale Spallanzani, il Policlinico Umberto I e quello di Tor Vergata.

(elida sergi)

I primari dell'Istituto Regina Elena "Basta attacchi contro Petrella"

UNA lettera per sottolineare la propria solidarietà ed esprimere sostegno nei confronti di Pino Petrella, recentemente nominato presidente del Comitato di indirizzo dell'Istituto Regina Elena.

La dimostrazione di stima e fiducia arriva da 15 primari dell'istituto che in una lettera siglata anche da Francesco Cognigni, Michele Gallucci e Roy De Vita, parlano di «piena fiducia nelle capacità scientifiche e tecniche del professor Pino Petrella» esprimendo la necessità di «chiudere un ciclo di polemiche e di strumentalizzazione portate avanti da qualcuno interessato a coprire un ruolo strategico che è stato affidato a un esperto di chiara fama che gode della più totale fiducia. Ci auguriamo - si legge nella lettera - che si concluda quanto prima questo ingiusto e immotivato attacco a Petrella e che finalmente l'Istituto Regina Elena possa riprendere la sua normale attività».

(laura mari)